



L'ordigno era stato segnalato dagli strumenti della ditta incaricata ad effettuare i lavori

di
di Dario Nottola

Bonificati e neutralizzati tutti e 5 gli ordigni bellici trovati in mare a Fiumicino. Nell'area marittima davanti al cantiere della nuova Darsena pescherecci, dopo i primi quattro proiettili di medio calibro rinvenuti e già fatti brillare, è stata rinvenuta, **messa in sicurezza e neutralizzata anche una mina ormeggiata Modello P200, con all'interno circa 200 Kg di TNT**, risalente alla seconda Guerra mondiale. Giaceva a una profondità di circa 6 metri, a meno di 100 metri dal punto in cui il Tevere sfocia.

Ad agire, dallo scorso 18 marzo sino ad oggi, i **Palombari del Gruppo Operativo Subacquei di Comsubin (Comando Subacquei e Incursori) della Marina Militare**, distaccati presso il Nucleo

Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi di Napoli, **con il supporto di personale e mezzi della Guardia Costiera di Fiumicino**, che hanno condotto le delicate operazioni subacquee per la localizzazione, identificazione e bonifica di ordigni esplosivi. Sulla base delle segnalazioni giunte dalla Capitaneria di Porto di Roma, l'intervento è stato disposto dalla Prefettura, per la messa in sicurezza e la successiva libera fruibilità delle rotte di ingresso e uscita del porto commerciale di Fiumicino.

L'ordigno era stato segnalato dagli strumenti della ditta incaricata ad effettuare i lavori per il primo lotto del Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino e della darsena pescherecci. Il residuo bellico è stato prima imbragato e successivamente recuperato con palloni di sollevamento, rimorchiato e posizionato nella zona di sicurezza individuata dalla competente Autorità Marittima, con le procedure per la neutralizzazione della pericolosità.

Le operazioni sono state condotte "preservando l'ecosistema marino e senza causare danni a cose e persone", **riferisce la Marina Militare che evidenzia come** "sia bene ricordare a chiunque dovesse trovare oggetti che per forme e dimensioni possano richiamare un ordigno esplosivo o parti di esso, che questi manufatti possono essere molto pericolosi e pertanto non devono essere toccati o manomessi in alcun modo, denunciando immediatamente il ritrovamento alla locale Capitaneria di Porto o alla più vicina stazione dei Carabinieri, così da consentire l'intervento dei Palombari della Marina al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza del nostro mare, laghi e fiumi".